

Episodio di La Para, Acquasanta, 21.04.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Località La Para	Acquasanta	Ascoli Piceno	Marche

Data iniziale: 21 aprile 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Pio Cesari, n. 30/01/1910 ad Acquasanta, figlio di Giacomo e di Domenica Ciampini, residente ad Acquasanta, coniugato con Annunziata Castelli, qualifica Partigiano caduto, Banda Bianco (05/12/1943 – 21/04/1944), grado Comandante btg. – Tenente, riconosciutagli il 07/02/1946 ad Ancona. Medaglia d'argento al valor militare.

Altre note sulle vittime:

Fu risparmiato Lorenzo Cesari, n. 27/09/1926 ad Acquasanta, figlio di Fedele e di Fortunata Ciampini, qualifica Partigiano combattente, Banda Radas (01/11/1943 – 20/06/1944), riconosciutagli il 15/10/1946 ad Ascoli Piceno.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 20 aprile 1944, quando sembrava che nella zona dell'umitano e di Pozza fosse tornata la calma, avvenne un nuovo sanguinoso episodio. Al mattino, Pozza e Umito furono svegliate dal vocio di un gruppo armato

di SS e di militi. A Pozza furono presi Lorenzo Cesari e Pio Cesari, senza fornire alcuna spiegazione; mentre a Umito altri tre: Albino Sparapani, Domenico Sparapani e Guido Caucci. Vennero incolonnati e portati presso la colonia montana di Acquasanta. Qui giunti, i tre di Umito, dopo alcune formalità furono rilasciati, mentre gli altri due dopo lunghi interrogatori, passarono la notte alla Colonia. Il giorno dopo furono ricondotti a Pozza, presso il luogo dove erano state sepolte le vittime dell'11 marzo, per essere uccisi, perché dopo lunghi spossanti interrogatori non avevano rivelato informazioni riguardanti i gruppi partigiani. Con i moschetti e i mitra spianati, le SS ordinarono di scavare la fossa, perché a loro dire, in quel punto dovevano essere nascoste delle armi. Ma dopo aver scavato un po', per il fetore dei corpi in putrefazione, gli fu ordinato di smettere. Allora fecero ritorno a Pozza e fu concesso ai condannati di salutare i famigliari. Tra le lacrime della moglie Annunziata e i due piccoli figli, Pio Cesari continuò il cammino scortato da un primo gruppo di SS. Dietro seguiva un secondo gruppo con Lorenzo Cesari. Giunti in una località sulla strada rotabile Acquasanta-Umito chiamata comunemente La Para, mentre i nazifascisti si preparavano alla fucilazione, Pio Cesari con un vigoroso slancio si gettò nel dirupo sottostante, ma i colpi del mitra lo ferirono in modo grave. Per un po' rimase come morto, ma credendo che i suoi feritori se ne fossero andati, alzò la testa e venne visto, ricevendo il colpo di grazia. Intanto Lorenzo Cesari, prevedendo di fare la stessa fine, giunto nei pressi del bivio per Cagnano, dovette porsi in piedi, sopra un burrone, davanti a un plotone di esecuzione di una cinquantina di SS, per essere fucilato. Ma improvvisamente giunse dalla colonia un tedesco con un contrordine e fu liberato.

Modalità dell'episodio:

Colpi d'arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

-

Tipologia:

Rastrellamento antipartigiano, minare il legame di solidarietà tra la popolazione e i partigiani

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoti militari tedeschi

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

-

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo sulla strada provinciale Acquasanta Terme-Umito: "Qui cadde il partigiano Cesari Pio trucidato barbaramente dai nazifascisti il 21 aprile 1944. I partigiani a perenne ricordo".

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

Medaglia d'argento al valor militare al partigiano Pio Cesari: "Catturato mente compiva un servizio di collegamento, sopportava fermamente le più crudeli sevizie senza dare alcuna notizia che potesse riuscire utile al nemico, dal quale veniva finito a colpi di mitra". Roma, 24/08/1962

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Secondo Balena, *Bandenkrieg nel Piceno. Settembre '43 giugno '44*, Ascoli Piceno, s.d.
Lucio Di Domenico, *I fatti di Pozza. Cronache e documenti sulla Resistenza acquasantana*, Centro Stampa Piceno, Acquasanta Terme 2001.
Ruggero Giacomini, *Ribelli e partigiani. La Resistenza nelle Marche 1943-1944*, Affinità elettive, Ancona 2008.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica:
n. 82 (Cesari Pio), trasmessa al Distretto militare di Ascoli 01/06/1959;
n. 24335 (Cesari Lorenzo), trasmessa al Distretto militare di Ascoli 02/02/1960.

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_acquasanta

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS